

pensionati ugl news

9 Maggio 2018



I BONUS FISCALI PER I LAVORATORI E LE CONSEGUENZE NEGATIVE PER LE PENSIONI

Leggo su Sole 24 Ore di mercoledì 11 aprile un argomento interessante per il Sindacato e per i lavoratori e futuri pensionati.

Come è noto a tutti noi il welfare aziendale è una recente scoperta del mercato del lavoro che si sta diffondendo.

Si tratta di beni e servizi che spaziano in vari campi adatti alla popolazione aziendale e, contemporaneamente, sulla base di alcune norme fiscali del testo unico delle imposte sui redditi risultano fiscalmente più convenienti della retribuzione in denaro.

L'articolo 1, commi 182-190, della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) che ha reso strutturali gli incentivi fiscali per i premi di risultato definiti sulla base della contrattazione collettiva di secondo livello, ha introdotto per la prima volta, la possibilità per gli accordi collettivi di riconoscere ai lavoratori la facoltà di richiedere, in alternativa ai premi di risultato, la fruizione di un pacchetto di welfare aziendale, senza perdere i vantaggi fiscali connessi.

Successivamente la legge 232/2016 (legge di bilancio 2017) aumenta ancora i beni e servizi che rientrano nel welfare dando maggior impulso alla contrattazione collettiva nazionale e territoriale, come è avvenuto nel rinnovo del contratto nazionale collettivo dei metalmeccanici.

Tutto questo pone in essere molti problemi da risolvere via via con l'aiuto sindacale. Innanzi tutto sarebbe un errore scegliere il welfare solo per beneficiare della leva fiscale. L'istituto funziona solo se si pone come risposta a fabbisogni concreti del personale, che vanno oltre il risparmio tributario.

A questo punto si deve tenere conto anche delle conseguenze sulla previdenza.

Sempre su Sole 24 Ore leggo un articolo di Antonello Orlando "Il bonus può ridurre la pensione".

Infatti, il regime fiscale agevolato dei premi di risultato introdotto con la legge 208/2015 non esonera datore di lavoro e lavoratore dal versamento della normale contribuzione INPS.

Il premio che verrà versato sotto forma monetaria ai dipendenti non consente al datore di lavoro alcun risparmio sul costo del lavoro mentre il lavoratore, cui viene applicata un'aliquota del 10% senza l'intervento di addizionali regionali e comunali, vedrà aumentato il suo potere di acquisto.

Sulla posizione assicurativa il premio andrà ad alimentare, sia la retribuzione pensionabile utilizzata dal sistema retributivo, sia la quota calcolata col metodo contributivo che, per effetto dell'articolo 24 comma 2 della legge 214/2011, è applicato a tutti gli assicurati dal 2012.

Se l'accordo aziendale prevedesse la possibilità di convertire il valore monetario del premio detassabile in uno dei benefit, completamente esenti, elencati dall'articolo 51 commi 2 e 3 (ultimo periodo) del Testo unico delle imposte sui redditi, a fronte del totale risparmio fiscale del dipendente e contributivo, sia del dipendente sia del datore di lavoro, ci sarebbe l'azzeramento della quota di contribuzione utile ai fini pensionistici.

Maria Letizia Magistri

Componente del Comitato Consultivo
Nazionale della UGL Pensionati



The logo consists of a blue rectangular border containing the text "FEDERAZIONE" at the top, "UGL" in large blue letters in the center, and "PENSIONATI" at the bottom. Below "UGL" is a smaller blue box with the text "UNIONE GENERALE DEL LAVORO". To the left of the logo is a black and white line drawing of four people (two men and two women) standing and talking. To the right of the logo is a yellow rectangular box containing the text "Sei in pensione? Non restare a guardare!" and "Difendi con noi il tuo diritto ad una vita migliore."

**PER CONOSCerci MEGLIO
LEGGI IL NOSTRO SITO INTERNET:
www.uglpensionati.it**